



# PRESTAZIONI SOCIALI E SERVIZI, SERVE LA NUOVA ISEE

AGNESE TOMMASI

Per l'accesso al welfare dallo scorso 1 gennaio sono cambiate le regole. L'indicatore garantisce maggiore equità ma la procedura più complessa. Il Caf Cna a disposizione per pensionati e cittadini.





La riduzione della retta dell'asilo, della mensa scolastica o dell'università sino ai libri per i figli. Ma anche della bolletta elettrica o del telefono, dei tributi locali o della tessera del bus piuttosto che l'accesso ai servizi sociali o di assistenza.

A questo serve il nuovo indicatore della situazione economica equivalente, altrimenti detto Isee, studiato per determinare la situazione economica delle famiglie e per consentire l'accesso alle prestazioni di welfare. L'Isee in realtà, già c'era, lo sanno bene anziani, genitori e cittadini italiani che lo utilizzavano per accedere a servizi vari e riduzioni. Ma a partire dal primo gennaio 2015 il governo ha voluto modificarne il calcolo sino ad ora basato largamente sull'autocertificazione per far sì che agevolazioni e prestazioni raggiungano davvero chi ne ha bisogno. Un cambiamento – almeno quest'anno come per ogni novità – non semplicissimo e in cui i cittadini è bene si facciano aiutare dai Caf più qualificati.

A contare per il nuovo Isee saranno il patrimonio mobiliare e immobiliare e la composizione delle famiglie. Quindi redditi, proprietà anche estere, mutui, giacenze medie nei conti correnti (forniti dalle banche). Dati, questi, che bisognerà, almeno in parte, mettere nero su bianco compilando la Dsu, ovvero la dichiarazione sostitutiva unica, sotto propria responsabilità anche penale. Dopodiché la Dsu, che potrebbe essere anche riempita sul sito Inps, dovrà essere consegnata ai comuni, all'ente pubblico fornitore di prestazione, alla sede Inps territoriale o affidandosi a un Caf che consegnerà all'utente una ricevuta.



Quindi, entro 10 giorni, sarà l'Inps a rilasciare l'attestazione con il calcolo degli indicatori che poi ci serviranno per i servizi o le riduzioni a noi utili o necessarie. L'Inps prenderà i nostri dati reddituali dall'Agenzia delle entrate o direttamente dai propri archivi, come assegni di accompagnamento, assegni per il nucleo familiare e effettuerà il calcolo. L'Isee a quel punto sarà pronta e potrà essere ritirata presso il Caf – o l'ente - in cui si è presentata la Dsu.

Difficile? Almeno un po'. Anche perché bisognerà distinguere fra Dsu mini o Dsu estesa da utilizzare in caso di presenza in famiglia di disabili o non autosufficienti. Quest'ultima concorrerà a generare l'Isee sociosanitario. Ma quando si tratterà di prestazioni a vantaggio dei figli può essere necessaria l'Isee universitaria o quella per i minorenni.

"Insomma il consiglio è quello di recarsi presso un Caf qualificato come quello della Cna – chiarisce il Direttore Roberto Vitale - dove il pensionato o il cittadino può stare tranquillo di ricevere una assistenza qualificata per compilare la propria Dsu e ottenere un Isee conforme alla nuova normativa". "L'appello che possiamo fare è proprio questo – conclude – fidatevi solo di Caf in cui il personale è esperto, perché una Dsu non corretta o incompleta rischia quantomeno di far perdere la prestazione di welfare a cui si aspira con un danno economico talvolta niente affatto trascurabile".